

**Sanità.** Via libera del Senato al riordino: la parola passa alla Camera

# Professioni, primo sì alla riforma

## LE INDICAZIONI

Lotta all'abusivismo, aggravanti per reati commessi ai danni dei pazienti ricoverati, parto indolore in tutti i reparti

**Lucilla Vazza**

■ Infermieri, medici, dentisti e tutte le **professioni sanitarie**, oltre un milione e 100mila operatori, hanno ricevuto ieri un'importante assist dal **Senato**. Dopo quasi tre anni è stato infatti approvato il **Ddl omnibus** presentato dalla ministra Beatrice Lorenzin quando premier era Enrico Letta. Ora il testo va al voto della Camera

Trial clinici, medicina di genere, parto indolore in tutti i reparti di maternità, lotta all'abusivismo professionale con tanto di aggravante per reati commessi ai danni di pazienti ricoverati. Ma anche la riforma degli Ordini di medici e farmacisti, come del Collegio degli infermieri. E poi il punto più controverso, su cui c'è stata grande polemica: la nascita di nuovi ordini e di albi di professioni sanitarie (chimici, fisici, osteopati e chiropratici). Una riforma attesa da decenni (la normativa risale al 1934), che ha l'obiettivo di tutelare contemporaneamente la dignità professionale degli operatori e gli stessi assistiti.

Prima artefice della legge la relatrice, e presidente della commissione Sanità, Emilia De Biasi

(Pd): «Abbiamo scelto alcune priorità: la ricerca clinica e la sperimentazione farmacologica fondamentali per il nostro Paese; il parto indolore perché, prima di ragionare sui programmi di fertilità, va affermata la sicurezza della maternità. Senza dimenticare le sanzioni nei confronti di chi maltratta anziani e disabili nelle case e nelle residenze protette».

Con il provvedimento si stabilisce che gli Ordini sono enti di diritto pubblico non economico che svolgono funzioni sussidiarie dello Stato e si procede a una netta separazione tra funzione giudicante e istruttoria, in modo da aumentare la trasparenza nelle funzioni di vigilanza. Per le farmacie è introdotto il divieto esplicito di vendere sostanze dopanti. La riforma riguarda da vicino anche chimici e fisici, da oggi tutti gli effetti "professione sanitaria": «Siamo soddisfatti di un risultato che riafferma ruolo e competenze di chimici e fisici nel comparto sanità», rivendica la presidente del Consiglio nazionale dei chimici, Nausicaa Orlandi.

Intanto proprio ieri è stato trasmesso al parere delle Camere lo schema di decreto legislativo, attuativo della "riforma Madia", sulle nomine dei manager di asl e ospedali. L'obiettivo è slegare le poltrone dai partiti, in nome della trasparenza e del merito, con un Albo nazionale e la rimozione per inadempienze contrattuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

